

*dedicata ai visitatori del sito e agli appassionati di modellismo*

NLmm 22 del 1 giugno 2022

e-mail: [mitidelmare.it@tiscali.it](mailto:mitidelmare.it@tiscali.it) - [duilio.curradi@mitidelmare.it](mailto:duilio.curradi@mitidelmare.it)

*Questa Newsletter integra le informazioni che si trovano sul sito [www.mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it). Viene pubblicata sul sito, è visualizzabile dalla home page ed è scaricabile in formato PDF. Se non desiderate ricevere questa newsletter potete chiedere di essere cancellati dalla mailing list a uno degli indirizzi sopra indicati - Grazie - Duilio Curradi*

## Continuiamo con la presentazione del progetto per la costruzione di un modello navale a scopo didattico

*La costruzione può essere realizzata da chiunque, con particolare riguardo per i giovani, i diversamente giovani e le persone della terza età che vogliono provare a cimentarsi con la nobile arte del modellismo navale.*

Nella Newsletter precedente abbiamo visto come costruire lo scafo e abbiamo cominciato a lavorare al suo interno. Adesso continuiamo queste operazioni fino all'installazione dell'albero.



Eravamo arrivati ad installare i due listelli di tiglio che sosterranno il pagliolato. Adesso costruiamo i gavoni di poppa e di prua. Le pareti verticali sono praticamente uguali alle ordinate n. 1 e n. 9. Devono essere ritagliate un po' più grandi e opportunamente adattate, con carta vetrata, per coincidere con la forma interna dello scafo. Usare compensato di betulla da 1,5 mm



La forma della parte superiore dei gavoni deve essere rilevata con del cartoncino e, dopo aver trovato la forma esatta, ritagliarle da compensato di betulla da 1,5 mm

La monografia completa è già pubblicata, in PDF, sul sito:

[http://www.mitidelmare.it/Modelli\\_didattici/Lancia\\_balenera/Lancia\\_balenera\\_-\\_monografia.pdf](http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Lancia_balenera/Lancia_balenera_-_monografia.pdf)



## Il pagliolato

Nella parte inferiore dello scafo, sopra la sentina, bisogna sistemare un pagliolato. Si tratta di pannelli composti da tavole longitudinali sui quali poggiano i piedi dei marinai. Il pagliolato, costruito in un unico pezzo, dovrà essere poi ritagliato in otto pezzi in modo da poterlo mettere al suo posto quando, nell'imbarcazione, ci saranno i puntali dei banchi e la scassa dell'albero.



Innanzitutto bisogna rilevare la forma del fondo all'altezza dei madieri (la parte orizzontale delle ordinate). Non si può fare un disegno preliminare perché è difficile che lo scafo rispetti esattamente le misure di progetto. In pratica conviene fare il pezzo "su misura".

Il modo più semplice consiste nel prendere un pezzo di carta piuttosto pesante e riportare tutte le misure rilevate, magari con l'aiuto di un compasso a punte fisse.



La sagoma di carta va riportata, con cura, su un foglio di compensato di betulla da 1,5 mm.

### In questo numero:

Da pag. 1 - Progetto didattico di una lancia balenera - 2a parte

Da pag. 5 - Il mio rimorchiatore a pale, di Mario Sarti

Pag. 11 - Il primo modello di Lancia Balenera derivato dal progetto didattico.

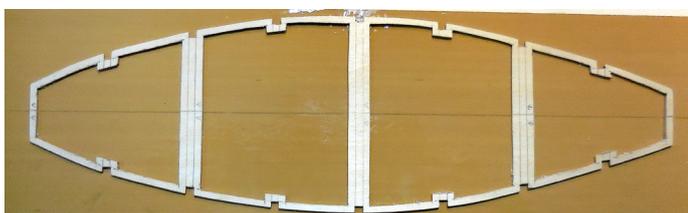
Pag. 11 - Mostre e fiere in programma

*Contribuisci ad arricchire il sito [www.mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) e queste Newsletter con le tue idee e con i tuoi modelli.*

Vanno tracciate le posizioni dei madieri (unendo gli incastri corrispondenti alle ordinate). Poi devono essere tracciati dei bordi, larghi 3 mm, tutto intorno alla forma del fondo e dei madieri. Fare attenzione agli incastri.



Alla fine si procederà al taglio e all'eliminazione della parti superflue. In questo modo disporremo di una sorta di telaio che sosterrà le tavole del pagliolato. Finora lavoriamo su un pezzo unico. Solo alla fine procederemo alla suddivisione nei vari pezzi.



Per le tavole del pagliolato useremo i listelli di taglio da 5 x 1,5 mm come quelli che abbiamo usato per il fasciame. Questi listelli saranno applicati al "telaio" con la solita colla vinilica. Per mantenere tutto in posizione utilizziamo una tavoletta di compensato che ci farà da base di montaggio.

Per evitare che il nostro pagliolato, una volta montato, si sia incollato anche alla tavoletta di supporto, dobbiamo coprire questa con qualcosa di plastico. Va benissimo un po' di nastro adesivo del tipo usato per chiudere le scatole.



L'applicazione dei listelli inizia dai due centrali e, via via, si incollano quelli sempre più esterni. Per la distanza fra i listelli si possono usare dei pezzetti degli stessi listelli, che sono spessi 1,5 mm, che vengono provvisoriamente inseriti prima del fissaggio.

Il sistema più semplice per il fissaggio consiste nell'utilizzare degli spilli un po' come abbiamo fatto per il fasciame.

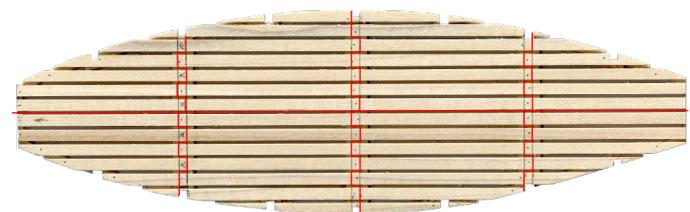


Qui si vede il pagliolato con tutti i listelli incollati e mantenuti in posizione da una serie di spilli.



Quando la colla che tiene insieme il nostro pagliolato è bene asciutta possiamo togliere gli spilli e staccarlo dalla tavoletta sulla quale lo abbiamo montato.

Anche questa operazione va fatta con cura in modo da evitare flessioni e forzature che potrebbero staccare qualche listello. In questo caso reincollarlo subito e fermarlo con una piccola molletta.



Adesso dobbiamo dividere il pagliolato in otto parti. Innanzi tutto tracciamo le due righe che corrispondono ai madieri 3, 5 e 7. Poi segniamo con delle frecce la direzione del pezzo di pagliolo verso la prua quindi numeriamo tutti i pezzi.

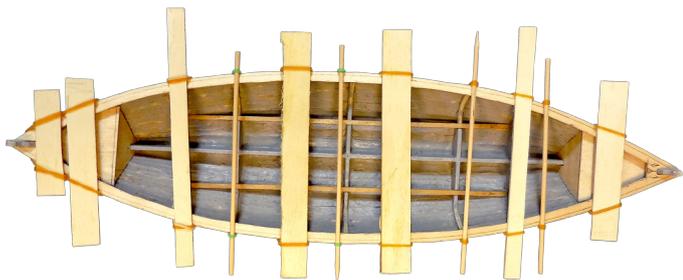
Ricordate che a bordo le cose vengono numerate da prua verso poppa e da sinistra a destra. Per il taglio dobbiamo seguire il percorso che, in questo disegno, è segnato con delle linee rosse. Innanzi tutto si fa il taglio longitudinale e si separa la parte Dritta dalla parte Sinistra.

Poi si taglia quella sorta di "greca" che divide i pezzi alternando le tavole la cui teste andranno a poggiare sui madieri. A questo punto si può procedere con un "aggiustamento" dei pezzi, con carta abrasiva, in modo che si incastrino bene nella loro sede.



Questa foto mostra gli otto pezzi, ormai separati, nelle rispettive posizioni.

Ogni pagliolo dovrà, poi, essere modificato in modo da lasciare lo spazio per i puntali dei banchi e per la scassa dell'albero.



**Costruzione e montaggio dell'orlo** - La parte superiore del fasciame è finita con un "orlo", ovvero con una tavola che corre lungo tutto il perimetro dello scafo. Su questo orlo verranno applicati gli scalmi. Può essere ricavato da compensato di betulla da 1,5 mm di spessore.

Innanzitutto bisogna rilevare la forma esatta. Il disegno non può essere fatto preventivamente perché è meglio ricavare la forma direttamente sullo scafo. È sufficiente applicare un foglio di carta per lucidi al bordo dello scafo, utilizzando pezzetti di biadesivo, e poi tracciare, a matita, la forma esatta. Ritagliare questa forma e riportarla sul compensato. Poi bisogna prevedere la larghezza di questo bordo. Si consiglia di tracciare due linee, una verso l'esterno e una verso l'interno rispetto al profilo rilevato. La linea esterna dovrà essere tracciata a 3 mm e quella interna a 5 mm del profilo. La larghezza dell'orlo risulta, perciò, di 8 mm. Decisamente superiore a quello che ci servirà, ma la porteremo a misura successivamente.

Per applicarlo bisogna cospargere di colla vinilica tutto il bordo, sovrapporre l'orlo ritagliato, e fissarlo in posizione, fino all'asciugatura della colla, con traversini ed elastici come mostrato in figura.



**Finitura dell'orlo** - Quando l'orlo è saldamente fissato allo scafo deve essere portato alla misura giusta. Innanzitutto si procede all'eliminazione del materiale eccedente verso l'esterno utilizzando della carta abrasiva abbastanza grossa ma avendo cura, soprattutto, di mantenere una sporgenza esterna costante. Praticamente l'orlo deve sporgere verso l'esterno di circa 1,5 mm. Per mantenere questa misura ci si può aiutare con uno spessore in metallo di quella misura. Una volta portato alla dimensione esterna giusta, bisogna finirlo nella parte interna dello scafo.

Anche qui avevamo lasciato materiale in eccedenza.

Ma adesso abbiamo un lato giusto e faremo riferimento a questo. In pratica porteremo l'orlo ad una larghezza di 5 mm che misureremo a partire dal lato esterno.

Tracciata questa nuova linea bisogna procedere con l'asportazione del materiale eccedente.

Anche questa operazione può essere fatta con carta abrasiva un po' grossa e, quando necessario, con l'aiuto di limette. Quando l'orlo sarà a misura andrà rifinito accuratamente anche con l'arrotondamento degli spigoli interni ed esterni.



### Costruzione dei banchi

I banchi vanno montati in corrispondenza delle ordinate. Sono ricavati da compensato di betulla da 1,5 mm di spessore.

Si tagliano delle strisce larghe 12 mm che vanno curvate bagnando il legno e piegandolo con l'aiuto di un phon.

Per ottenere una curvatura uguale per tutti i banchi si può disegnare la linea di cur-

vatura su un foglio e poggiare i banchi su questa sagoma fino ad ottenere la corrispondenza fra il banco e il disegno.

I banchi hanno un supporto al centro.

Questo è ricavato da tondo di legno del diametro di 2 mm (ottimi gli stuzzicadenti di legno)

Nella parte inferiore si pratica un foro da 2 mm, leggermente abbondante, nel punto di incrocio fra la chiglia e il mandiere.

Si appoggia il banco nella posizione prevista e si adatta la lunghezza del puntale fino a quando si trova la dimensione giusta.

Per fissarlo sotto il banco bisogna costruire dei pezzetti di compensato, forati al centro, che andranno incollati col banco in posizione. (non incollare la parte inferiore verso la chiglia).



I banchi devono poggiare sulle ordinate. Bisogna incollare a queste dei piccoli pezzetti di compensato che fungeranno da mensole.

Devono essere messe tutte alla stessa distanza dall'orlo superiore (usare un calibro o fare una piccola dima). Quando la colla sarà asciutta vanno lisciati per portarli alla larghezza dell'ordinata e smussati inferiormente per renderli simili ad una mensola.



**Installazione dei banchi** - Adesso i nostri banchi sono pronti per il montaggio. Dispongono di un puntale, già tagliato a misura, degli incastri per adattarsi alle ordinate e, su queste, delle mensole di appoggio.

Metteremo della colla sopra le mensole (assolutamente nessuna colla alla base dei puntali) e sistemeremo ogni banco nella propria posizione. Bisogna fare attenzione che i banchi vadano a poggiare sulle rispettive mensole. Per tenerli in posizione possono essere usate mollette o taccetti di legno mantenuti da elastici.

Qui dipende un po' dalle preferenze del modellista. L'importante è che, alla fine, i banchi siano tutti bene allineati.



Dopo aver installato i banchi bisogna montare i trincarini. Ovvero due tavole, una per lato, che si sovrappongono ai banchi seguendo la forma interna dello scafo.



Queste due tavole possono essere ricavate dal pezzo di compensato da 1,5 mm dal quale avevamo ritagliato il bordo. Naturalmente la forma si avvicina abbastanza ma va rettificata rilevando la forma esatta con una dima di cartoncino.

Bisogna ricordarsi di ricavare, con precisione, gli incastri in corrispondenza delle ordinate.

**Sistemazione dell'albero** - Questa imbarcazione è dotata di un solo albero armato con una vela latina.

Può essere ricavato da un listello di tiglio del diametro di 6 mm (che dovrà essere lavorato per il fissaggio delle drizze e per il passaggio della manovre correnti. Ma questo lo vedremo più avanti).

L'albero, nella parte inferiore, si incastra nella "scassa" che, nel nostro caso, è stata ricavata facendo un incavo nella chiglia, al momento della sua costruzione, e incollando due pezzetti di compensato ai lati.



Ne risulta un incastro profondo 6 mm, largo 3 e lungo 4.

L'estremità inferiore dell'albero deve essere lavorata in modo da ricavare l'incastro maschio che entra nella scassa.

L'altro sostegno dell'albero è costituito da un collare, come in figura, che ha un foro di 6 mm, leggermente abbondante, e una sorta di incavo che gli permette di essere incollato sotto il banco.



Anche in questo caso le dimensioni esatte devono essere rilevate direttamente sul modello.

La descrizione della costruzione di questo modello della lancia baleniera continua nella prossima Newsletter. Se avete intenzione di provare a realizzarlo potete scaricare la monografia, completa e già pubblicata, all'indirizzo:

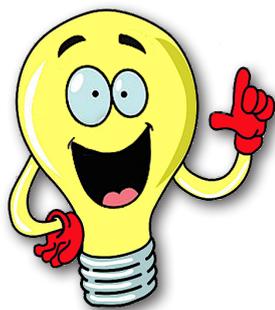
[http://www.mitidelmare.it/Modelli\\_didattici/Lancia\\_baleniera/Lancia\\_baleniera\\_-\\_monografia.pdf](http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Lancia_baleniera/Lancia_baleniera_-_monografia.pdf)

Il sito [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) è a vostra disposizione per pubblicare le foto del vostro lavoro.

Intanto potete dare un'occhiata alla prima lancia baleniera derivata da questo progetto:

[http://www.mitidelmare.it/Lancia\\_baleniera\\_01.ab.html](http://www.mitidelmare.it/Lancia_baleniera_01.ab.html)

## Le tue idee per migliorare questo sito e le sue Newsletter



Se sei appassionato di modellismo, e in particolare di modellismo navale, sei certamente abituato a superare infiniti problemi, grandi e piccoli.

Mentre procedi con la tua realizzazione ti devi inventare, certamente, tante soluzioni che possono tornare utili anche a tanti altri appassionati.

Pubblicale su questo sito e sulle sue Newsletter. La tua soddisfazione sarà almeno doppia.

spediscile a:

[mitidelmare.it@tiscali.it](mailto:mitidelmare.it@tiscali.it) o [duilio.curradi@mitidelmare.it](mailto:duilio.curradi@mitidelmare.it)



## Il mio rimorchiatore a pale

Testo e immagini forniti dall'autore dell'articolo

Circa un anno fa un nostro socio dell'A.N.V.O. mi regalò uno scafo in plastica, unico particolare rimasto di una scatola di montaggio; la tipologia della prua e della poppa e le dimensioni mi fecero ritornare a mente una mia vecchia idea ovvero costruire un battello a pale. Però mancavano i disegni, problema abbastanza superabile (non vero!) e dopo aver procurato quelli del Sicilia e dello Strongbow, aver collezionato tantissime foto di Hep-pleton Hall, Reliant, Cracker, King Edward VII e Glasgow, ho avuto la fortuna di impattare su un sito (<http://www.tynetugs.co.uk/>) contenente foto d'epoca e monografie di una miriade di rimorchiatori costruiti ed in servizio nei porti fluviali sul fiume Tyne in Inghilterra.

**TYNE TUGS AND TUG BUILDERS**  
A history of Tyne Tugs, their builders and owners

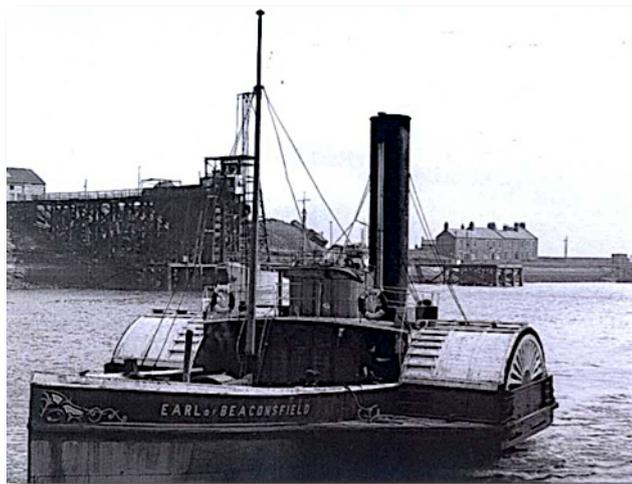
Home	Builders			Engineers			Owners			Tugs			About
Select Tug	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	
	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	XYZ	

Name: OLD TRAFFORD  
 Launched: 12/08/1907  
 Completed: 11/1907  
 Builder: JI Ebringham & Co, South Shields  
 Yard Number: 263  
 Dimensions: 156grt, 2nrt, 100.0 x 20.2 x 9.9ft  
 Engines: 2 x L1cyl (30 x 54ins), 66hp, 400hp  
 Engines By: Hepple & Co Ltd, South Shields  
 Propulsion: Paddle  
 Construction: Steel  
 Reg Number: 124285

History:  
 10/1907 Manchester Ship Canal Co; registered at Manchester  
 09/1950 Ridley Steam Tugs Co Ltd  
 11/1951 Renamed RELIANT; registered at Newcastle  
 03/1955 Company restyled Ridley Tugs Ltd  
 09/1956 Seaham Harbour Dock Company, Seaham  
 06/1969 National Maritime Museum  
 1996 Broken up

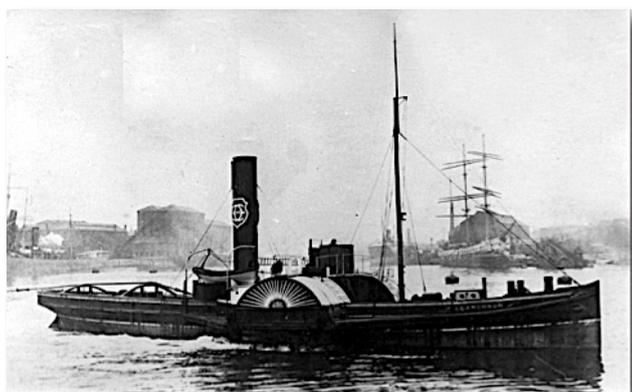
Comments: 10/1907; Cost £6,400  
 09/1950; Cost £1,650;  
 09/1956; Cost £4,000  
 12/06/1969; Arrived on the Thames, towed by DHULIA  
 Broken up by the NMM to create space for more displays





Un problema che si verificava con le imbarcazioni a doppia ruota era la difficoltà di manovrare in caso di cattive condizioni del mare: nel rollio della nave dovuto a onde molto alte una delle due ruote poteva venirsi a trovare completamente al di fuori dell'acqua e quindi la spinta, divenuta asimmetrica, tendeva a far ruotare su se stessa la nave.

In Inghilterra questo tipo di rimorchiatore fu usato per trainare le grandi imbarcazioni a vela dentro e fuori i fiumi ed è considerato un precursore dei rimorchiatori portuali dedicati che sarebbero diventati una parte significativa dello scenario e della storia del fiume Tyne per quasi 150 anni.



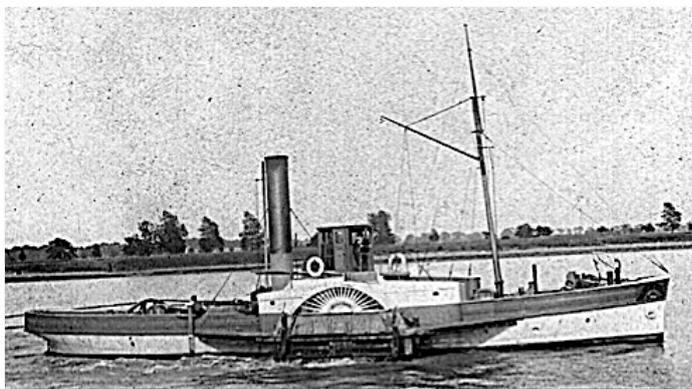
La fatica più grande è stata quella di trovare le giuste misure e l'equilibrio dei diversi particolari desunti dalle tante foto a disposizione e scegliere quali fossero più rappresentativi della tipologia di battello e dell'epoca in cui ha operato.

Come detto in apertura, quando il mio amico e socio in A.N.V.O. Ennio mi regalò uno scafo in plastica quale unico pezzo superstite di una scatola di montaggio del Glasgow, capii che finalmente potevo coronare il mio piccolo sogno di realizzare un battello a pale.



Le ruote a pale mosse da un motore a vapore furono il principale sistema di propulsione navale nel diciannovesimo secolo.

Verso la fine del secolo questo sistema di propulsione fu gradualmente sostituito dal più efficiente sistema di propulsione ad elica. (l'efficienza di una ruota a pale è di circa il 30% mentre l'efficienza di un'elica è circa il 70%).



I vantaggi del rimorchiatore a pale consistevano nel consentire a navi più grandi di navigare nei fiumi fino all'attracco ed anche di ridurre i ritardi nei porti a causa del vento e delle condizioni atmosferiche avverse.

Da ciò la mia idea di realizzare un modello a pale che non riproducesse uno specifico rimorchiatore fluviale ma che fosse la somma di tanti particolari ripresi da foto d'epoca; è per questo motivo che il mio modello non ha un nome ma è semplicemente un "rimorchiatore a pale".

La fatica più grande è stata quella di trovare le giuste misure e l'equilibrio dei diversi particolari desunti dalle tante foto a disposizione e scegliere quali fossero più rappresentativi della tipologia di battello e dell'epoca in cui ha operato.

Come detto in apertura, quando il mio amico e socio in A.N.V.O. Ennio mi regalò uno scafo in plastica quale unico pezzo superstite di una scatola di montaggio del Glasgow, capii che finalmente potevo coronare il mio piccolo sogno di realizzare un battello a pale.

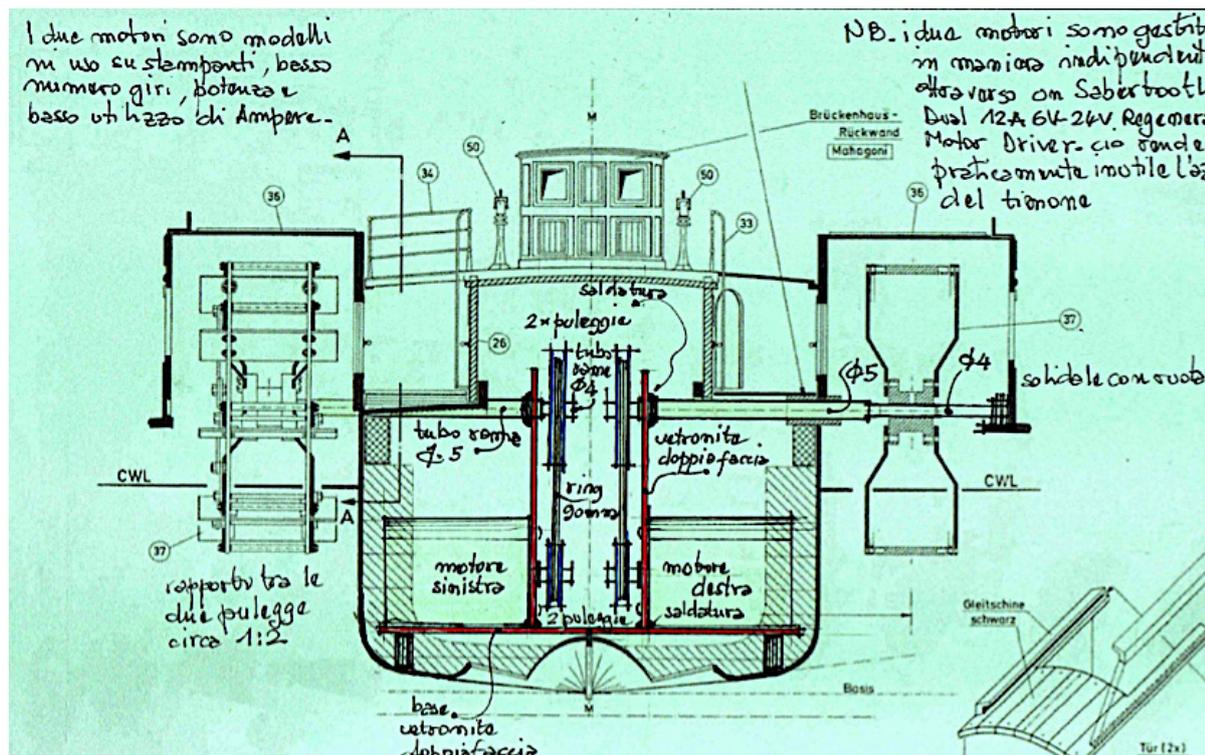
Al mio socio Duilio Curradi, realizzatore di tanti e meravigliosi modelli, ho sempre invidiato non il Titanic, non il Normandie ma il Piemonte, riproduzione di un battello turistico a pale il cui originale è ancora in servizio sul lago Maggiore; non potendo ovviamente competere con tale modello, ho ripiegato sulla riproduzione di un più semplice rimorchiatore a pale in servizio nei vari porti fluviali inglesi tra il 1830 e inizio 1900.

Per cui dopo aver rinforzato la chiglia e le fiancate dello scafo con ordinate lignee, lana di vetro e resina, ho costruito il ponte, ovviamente a doghe, sul quale montare tuga e sovrastrutture idonee.

Ho armato lo scafo con due motori recuperati da stampanti ed il perché di questa scelta nasce dal volere basso numero di giri, potenza e basso consumo; i due motori indipendenti tra di loro sono collegati alle ruote con pale mobili da "o'ring" elastici via due pulegge che servono anche a ridurre ulteriormente i giri delle ruote (entrambi ed a pieno carico non consumano più di 1,5A).

Per la movimentazione delle ruote ho volutamente optato per una costruzione essenziale e molto semplice; anzitutto ho passato e fissato da una murata all'altra il tubo di rame da 5mm. Fuori scafo ho costruito una base che servisse sia alloggiamento dei motori, sia per l'elettronica che per i supporti degli assi delle ruote.

Sia la base che i supporti trapezoidali sono stati realizzati con vetronite (1,5mm) a doppia faccia rame; i supporti sono stati saldati a stagno sulla base e questa alloggiata sul fondo dello scafo ed incollata con abbondante quantità di colla epossidica dopo aver prodotto sui supporti lo scavo per il tubo di rame da 5mm ed effettuato il suo definitivo fissaggio con saldatura.



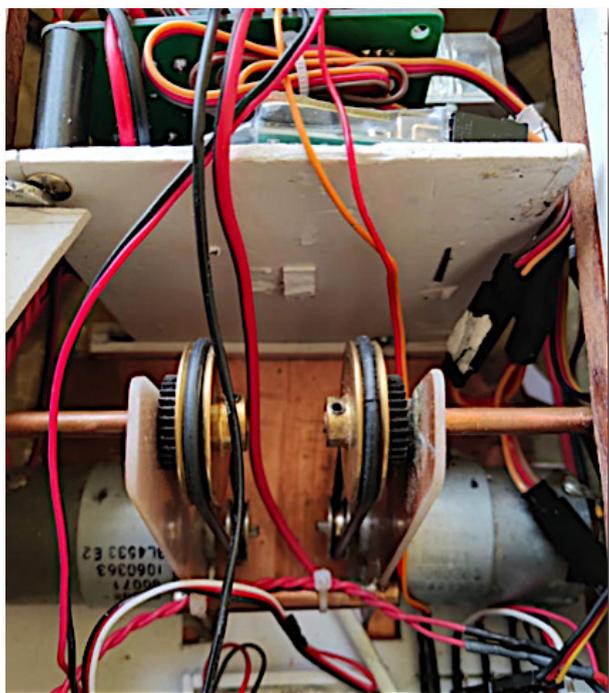
Inserito nel tubo da 5mm quello da 4mm ho tagliato al centro i due tubi in modo da renderli indipendenti, lasciando sporgere il minimo di quello da 5mm e due spezzoni di tubo da 4mm per il fissaggio delle due pulegge e delle due ruote; nella base precedentemente erano stati fissati i due motori anche loro con le loro pulegge.

Tutta l'elettronica, e dallo schema si può vedere che non è poca, è alimentata da una PCB della Forge Electronics modificata come descritto in un mio articolo dal titolo "Circuiti per distribuire", relè impulsivo per l'accensione, quattro vie a 12v con fusibili che si illuminano se il circuito servito va in corto, BEC da 5v-3A e alimentata da due batterie al piombo da 12v e 2,9A ciascuna, separate da diodi Schottky da 20Amp.

Dietro la PCG Forge ci sono il ricevitore R8EF della Radiolink, l'ESC Sabertooth, ed uno stepdown per alimentare i due motori a circa 7 volt.



I due motori sono gestiti da un ESC (Electronic Speed Control) della Sabertooth (Sabertooth Dual 12A 6V-24V Regenerative Motor Driver) in modo indipendente per ottenere una direzionalità separata che, oltre ad assicurare la navigazione avanti/indietro (funzionalità mixed), può collaborare con il timone per la direzione (funzionalità indipendente); ciò è ottenuto collegando l'ESC al ricevitore con ch1 e ch4.



Come si può più intuire che vedere le due ruote sono solidali su due assi realizzati con tubo in rame da dia 4mm a loro volta inseriti in altro tubo da dia 5mm; sugli assi da 4mm sono fissate due pulegge che prendono il moto da due motori attraverso due pulegge trascinate da o'ring.

Unite le due pulegge con due o'ring in gomma, il trasporto della motricità alle ruote era effettuato; ho optato per il movimento indipendente delle ruote, rendendo di fatto il timone inutile.

Nonostante ciò ho collegato un servo al timone tramite due ruote dentate in plastica dimensionate in modo tale da favorire il movimento del timone di +/- 90°.

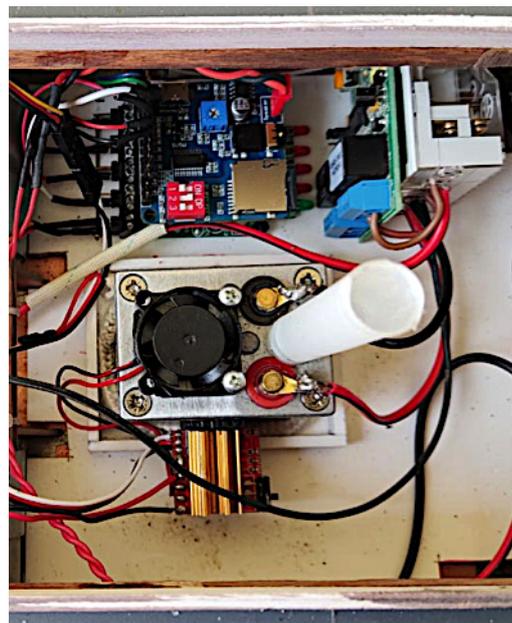
Il generatore del vapore è stato auto costruito utilizzando una scatola in pressofusione di alluminio della Hammond Electronics (50x35x35), una resistenza 10ohm/5w, una ventolina 12v ed un piccolo ESC da 12v/5A per uniformare la fuoriuscita del fumo alla velocità del battello (vedi mio art.: Come realizzare un valido generatore di fumo); il generatore è azionato via un canale on/off del telecomando ed un relè Finder 26.02.

A lato del generatore di fumo si vede l'unità audio per i quattro suoni ausiliari di bordo ed il Duo-Switch della Robbe che attiva il relè Finder che porta tensione al generatore.

Scafo e tuga sono stati verniciati con bombolette, i colori dello scafo sono classici mentre quelli del comignolo sono di una società armatrice scozzese; l'illuminazione, albero, tuga e luci di via, invero molto ridotta, è ottenuta con piccoli led a luce gialla.

Ritornando alla PCB per la distribuzione voglio far notare che ho scelto la strada delle due batterie sia per ottenere quasi 6Amp di autonomia che per meglio bilanciare i pesi all'interno dello scafo; la tuga è tutta costruita con plastica da 3mm, a parte la piccola cabina del comandante che è lignea. Ovviamente all'interno della cabina ci sono timone, bussola, telegrafo di macchina ed una cassettera; quattro telegrafi di macchina sono posizionati ai quattro angoli della cabina per favorire eventuali manovre molto particolari.

Per le due ruote a pale devo dire che non mi sono sforzato più di tanto; dopo un paio di faticosi tentativi andati male mi sono recato al negozio del mio socio Luigi ed ho avuto la fortuna di poter acquistare un vecchio kit (Graupner ?) di ruote in plastica adatte al modello Glasgow (per chi fosse interessato credo che Luigi ne abbia ancora un'altro kit!).

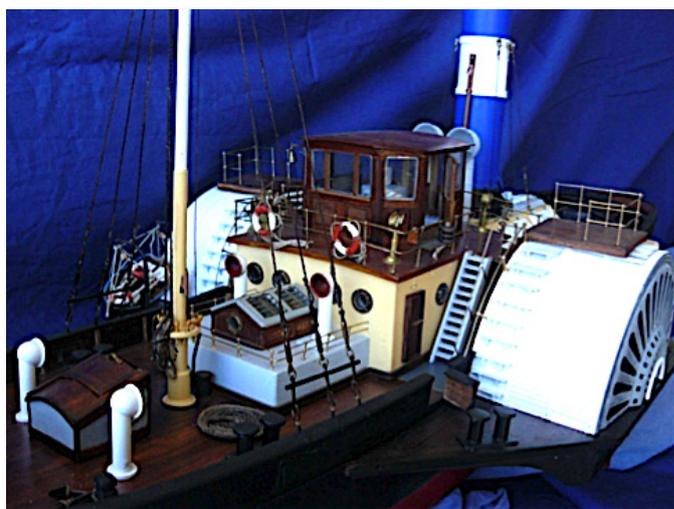
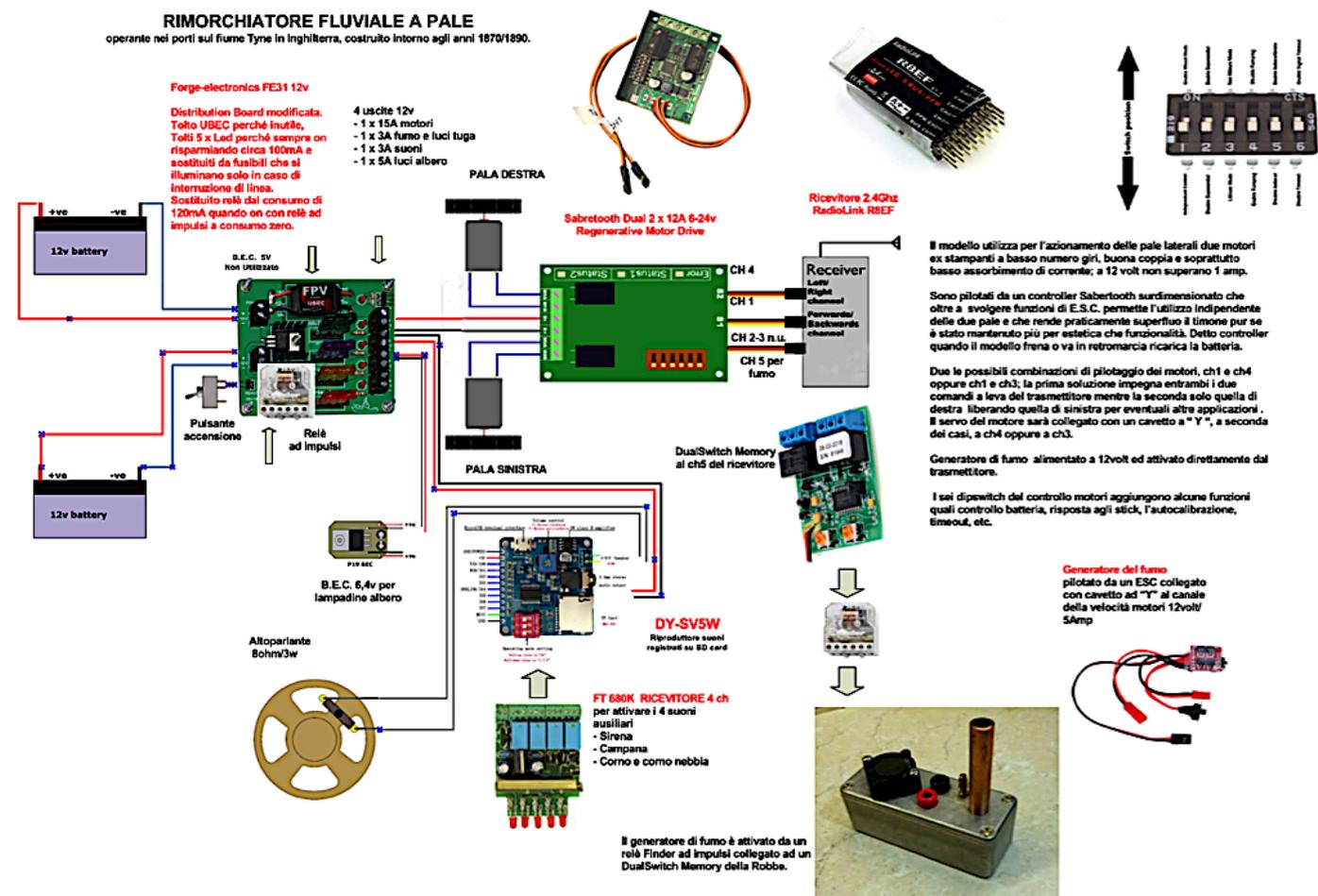


per informazioni e delucidazioni puoi rivolgerti a Mario.  
msarti41@gmail.com

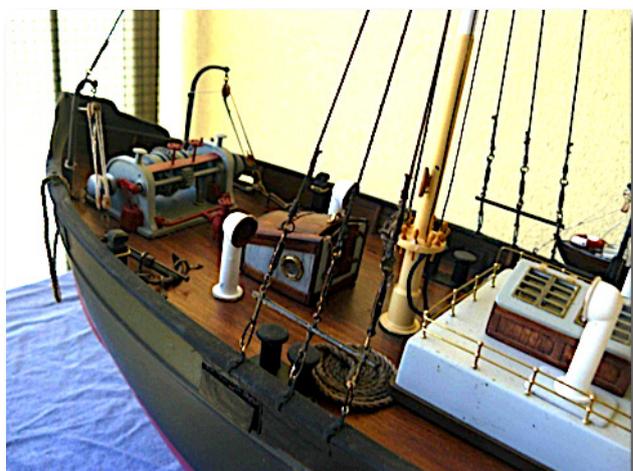
Caratteristiche:

- lunghezza scafo 1000mm, larghezza ruote comprese 390mm;
- luci di via e due lanterne sull'albero;
- quattro suoni ausiliari, campana, sirena, due corni;
- marcia avanti e retromarcia, destra e sinistra;
- fumo/vapore in relazione alla velocità.

Al fine di questa chiaccherata unisco lo schema a blocchi dell'elettronica e qualche foto del modello finito.



per informazioni e delucidazioni puoi rivolgerti a Mario.  
msarti41@gmail.com



Contribuisci ad arricchire  
il sito [mitidelmare.it](http://mitidelmare.it)  
con i tuoi modelli

**Altri miti** costruiti da amici  
navimodellisti

Se costruisci modelli di navi puoi vedere le tue opere pubblicate sul sito.  
Basta che segui le semplici istruzioni che trovi a questo link:  
[http://www.mitidelmare.it/Pubblica\\_i\\_tuoi\\_modelli\\_sul\\_sito\\_mitidelmare.it.html](http://www.mitidelmare.it/Pubblica_i_tuoi_modelli_sul_sito_mitidelmare.it.html)  
oppure le puoi raggiungere dalla home page.



E' entrato nella flotta dei [mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) il modello della

# Lancia Baleniera - n.ro 01

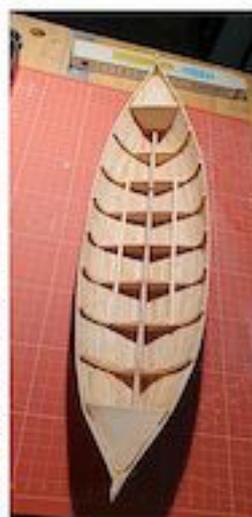
di *Andrea Benati*

Il progetto del "modello didattico" di una lancia baleniera, del quale stiamo parlando in queste Newsletter (in questo numero la seconda parte. La terza e ultima nella prossima Newsletter) comincia a dare i primi frutti. Il progetto, nato dall'idea del Socio ANVO Massimo Galletti e sviluppato da Duilio Curradi - autore del sito [mitidelmare](http://www.mitidelmare.it) - è stato subito apprezzato da Visitatori di questo sito.

Ancor prima che il progetto fosse completato e pubblicato, Andrea Benati ha chiesto le prime informazioni disponibili e si è lanciato subito nell'impresa. Il risultato supera, per qualità e finitura, il prototipo che, nello spirito del progetto, era piuttosto semplice.

In questa pagina pubblichiamo alcune immagini del modello rimandando i lettori alla "scheda modello" dove sono disponibili altre immagini certamente utili per chi si vuole cimentare nell'impresa.

Il sito [www.mitidelmare.it](http://www.mitidelmare.it) pubblicherà, naturalmente, tutte le opere che verranno realizzate.



La scheda modello la trovi all'indirizzo:

[http://www.mitidelmare.it/Lancia\\_balenera\\_01.ab.html](http://www.mitidelmare.it/Lancia_balenera_01.ab.html)



La monografia per la costruzione la trovi all'indirizzo:

[http://www.mitidelmare.it/Modelli\\_didattici/Lancia\\_balenera/Lancia\\_balenera\\_-\\_monografia.pdf](http://www.mitidelmare.it/Modelli_didattici/Lancia_balenera/Lancia_balenera_-_monografia.pdf)

## Mostre e fiere in programma

TORINO 2022 - 3 / 4 / 5 giugno  
c/o Sporting Dora - corso Umbria 83 - Torino  
MOSTRA CONCORSO

BUSTO ARSIZIO - 11 / 12 giugno 2022

AUTO MOTO BICI - Ricambi d'epoca e MODELLISMO  
Viale Garibaldi 43  
Sabato: 8.30 / 18.00 Domenica: 8,30 / 14.30 LOCATION ESTIVA  
[www.mostrascambiobustoarsizio.it](http://www.mostrascambiobustoarsizio.it) info: 338 2016966

**AUTO MOTO BICI**  
RICAMBI d'EPOCA e MODELLISMO  
e-work ARENA  
BUSTO ARSIZIO  
VIALE GABARDI 43  
SABATO 8.30/18.00  
DOMENICA 8.30/14.30  
**11-12 GIUGNO 2022**  
LOCATION ESTIVA  
MODELLISMO GIOCATTOLI  
ESPOSIZIONE AUTO PRIVATE  
www.mostrascambiobustoarsizio.it  
info 338 2016966